

**Comune di Montopoli in Valdarno**  
Provincia di Pisa

**Relazione dell'Organo di revisione  
al Rendiconto della gestione  
per l'esercizio 2016**

**L'Organo di revisione**

Revisore Unico

Dott.ssa Spagnolo Silvia

Silvia Spagnolo

## Premessa

*Il presente Schema di relazione dell'Organo di revisione alla proposta di Rendiconto della gestione per l'esercizio 2016 è formulato sulla base della normativa vigente.*

*Per il rendiconto dell'esercizio 2016, gli Enti che non hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal Dlgs. n. 118/11, adottano, per la prima volta, gli schemi del nuovo "rendiconto armonizzato" ex Dlgs. n. 118/11 (Allegato n.10 al Dlgs.n.118/11).*

## RELAZIONE DEL RENDICONTO 2016

Verbale n. 12 del 18 Aprile 2017  
Comune di Montopoli in Valdarno

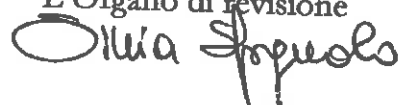
**Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016**

### L'ORGANO DI REVISIONE

- dato atto che in data 12 aprile 2017 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli enti locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti-Sezione Autonomie con Delibera n. 22 del 20 giugno 2016 e 29 del 21 ottobre 2016.

### DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016, del Comune di Montopoli in Valdarno(PI), che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione  


Allegato al verbale n. 12 del 18 aprile 2017 dell'Organo di revisione del Comune di Montopoli in Valdarno.

## Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2016

### L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2016, consegnato in data 12/04/2017, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

-dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
  - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
  - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcde);
  - d) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
  - e) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
  - f) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - g) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
  - h) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
  - i) prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali;
  - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
  - l) il prospetto dei dati Siope;
  - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
  - n) l'elenco dei crediti inesigibili;
  - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
- oltre che:
- a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
  - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
  - c) dall'inventario generale;
  - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
  - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";

visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

L'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel, seguendo l'iter espositivo esposto nel seguente sommario.

## Sommario

### I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio.....	p. 7
2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione .....	p. 7
3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario.....	p. 8
4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi .....	p. 9
5. Incarichi a pubblici dipendenti .....	p. 9
6. Incarichi a consulenti esterni .....	p. 9
7. Albo beneficiari di provvidenze economiche .....	p. 10
8. Contributi straordinari ricevuti .....	p. 10
9. Amministrazione dei beni .....	p. 10
10. Adempimenti fiscali .....	p. 11
11. Pareggio di bilancio 2016.....	p. 13
12. Verifiche di cassa .....	p. 14
13. Tempestività dei pagamenti.....	p. 15
14. Referto per gravi irregolarità .....	p. 15
15. Controlli sugli Organismi partecipati.....	p. 15
16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi .....	p. 16
17. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare .....	p. 17

### II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo.....	p. 18
2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa 2015-2016).....	p. 20
3. Servizi per conto terzi .....	p. 21
4. Tributi comunali.....	p. 22
5. Recupero evasione tributaria.....	p. 26
6. Proventi contravvenzionali .....	p. 27
7. Contributo per permesso di costruire .....	p. 28
8. Spesa del personale.....	p. 29
9. Contenimento delle spese.....	p. 32
10. Indebitamento .....	p. 33
11. Debiti fuori bilancio .....	p. 34
12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo.....	p. 35
13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi.....	p. 35
14. Verifica dei parametri di deficiarietà.....	p. 36
15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti .....	p. 38
16. Variazioni di bilancio.....	p. 38

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

1. Conto del bilancio: risultato della gestione finanziaria .....	p. 39
1.1 Quadro generale riassuntivo.....	p. 39
1.2 Risultato d'amministrazione .....	p. 40
1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente .....	p. 41
1.4 Risultato di cassa .....	p. 41

2. Piano degli indicatori .....	p. 42
3. Contabilità economico-patrimoniale.....	p. 42
4. Relazione sulla gestione .....	p. 49
5. Referto del controllo di gestione .....	p. 50



## **I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2016**

### **1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio**

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un **parere favorevole** sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2016 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 29/04/2016 con Deliberazione n. 41.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162, del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa. L'esito di tale operazioni è riassunto nelle Delibere del Consiglio Comunale n. 63 del 14/07/2016 e n. 114 del 29/11/2016, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 74 del 03/05/2016; successivamente con delibera della Giunta Comunale n. 113/2016 e' stato approvato il piano degli obiettivi 2016.

### **2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione**

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2016, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali, procedendo in relazione al tipo di contabilità adottata.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;

- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"<sup>1</sup>;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio.

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, trovano corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi sono stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento";
- sono stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formatisi nell'esercizio 2015;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria sono state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture sono state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti (Pcc) e Registro unico fatture (Ruf);
- sono stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- le rilevazioni contabili finanziarie siano imputate ai costi e ricavi economici per singoli servizi, nel rispetto del principio della competenza;
- i libri contabili sono stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- sono state trasmesse nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2016 ed al rendiconto 2015.



### 3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2016 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

<sup>1</sup> Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.



La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio ....".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 38 del 14/03/2017, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 14/03/2017; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

#### 4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spese, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per i titolari di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali (art. 5, comma 5);
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni (art. 5, comma 8, lett. b);
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del DL n. 112/08 (art. 6, comma 1);
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del DL n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale ha rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del DL n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del DL n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

#### 5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che L'Ente non ha affidato incarichi.

#### 6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2016:

- è stato inoltrato semestralmente, entro il 30 giugno e il 31 dicembre, al Dipartimento per la Funzione pubblica l'elenco dei collaboratori esterni e dei soggetti cui sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;

- l'Ente *ha* tenuto conto del limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 per la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti;
- *sono* stati pubblicati, relativamente agli incarichi di collaborazione e consulenza, ai sensi dell'art. 15, del Dlgs. n. 33/13 e s.m.i.:
  - gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico;
  - il curriculum vitae;
  - i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali;
  - i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato.

L'Organo di revisione, ai fini del corretto affidamento degli incarichi di consulenza<sup>2</sup>, ha verificato a campione che negli atti di affidamento siano presenti questi elementi:

- il conferimento di tali incarichi è stato preventivamente programmato dall'Ente;
- vi è adeguata motivazione per l'affidamento dell'incarico;
- non ci sono strutture organizzative o professionalità interne all'Ente in grado di assicurare i medesimi servizi;
- l'oggetto della prestazione corrisponde alle competenze attribuite dall'ordinamento all'Amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati, e risulta coerente con le esigenze di funzionalità dell'Amministrazione;
- l'esigenza è di natura temporanea e richiede prestazioni altamente qualificate;
- il compenso riconosciuto è proporzionale alle mansioni richieste.

## 7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro il termine stabilito dal regolamento, all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2016, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (art. 4-bis e 33, del Dlgs. n. 33/13).

## 8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2016, ai sensi dell'art. 158, del Tuel<sup>3</sup>, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, documentando, oltre alla dimostrazione contabile della spesa, i risultati conseguiti in termini di efficacia dell'intervento.

## 9. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58, del Dl. n. 112/08<sup>4</sup> ("Manovra d'estate 2008"), e dall'art. 2, commi 594 e ss., della Legge n. 244/07 ("Finanziaria 2008"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione C.C. n. 37 del 29/04/2016, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali

<sup>2</sup> Negli Enti Locali il cui Organo consiliare è sciolto per infiltrazioni o condizionamenti di stampo mafioso, i rapporti di consulenza sono risolti di diritto, se non rinnovati entro 45 giorni dall'insediamento della Commissione straordinaria (art. 1, comma 715, della Legge n. 296/06).

<sup>3</sup> L'inosservanza dell'adempimento comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

<sup>4</sup> Facciamo presente che la Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del Dl. n. 102/08.

all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

Inoltre l'Ente, con Deliberazione G.C. n. 31 del 15/03/2016, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- dei beni immobili sulla base di quanto previsto dal Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare.

## 10. Adempimenti fiscali<sup>5</sup>

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
  - a fronte di erogazione di contributi corrisposti ad imprese, esclusi solo quelli per l'acquisto di beni strumentali, è stata operata la ritenuta del 4% a titolo di acconto Irpef o Ires ai sensi dell'art. 28, comma 1, del Dpr. n. 600/73, atteso che la suddetta disposizione è applicabile anche agli "Enti non commerciali" allorché essi svolgano attività aventi natura commerciale, con la conseguente assoggettabilità alla disciplina Iva e/o dell'Ires/Irpef limitatamente all'attività commerciale svolta;
  - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, del Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, della Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, della Legge n. 388/00);
  - è stato presentato il Modello 770, Ordinario, controfirmato dall'Organo di revisione, per via telematica in data 26/07/2016 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
  - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 31 marzo 2017, elaborate sulla base del nuovo Modello CU 2017;
  - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2017 il nuovo Modello CU 2017, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso il lavoro autonomo) versate nell'anno 2016, contenente anche novità riferite a ritenute su espropri e pignoramento di crediti;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
  - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
  - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015") e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2016, del pro-rata effettivo anno 2016 e della Dichiarazione Iva 2017, in scadenza il 28 febbraio 2017 (dopo le novità introdotte dall'art. 4, del DL n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);
  - è stata presentata telematicamente, in data 25/02/2017, la Dichiarazione annuale per l'esercizio 2016, verificando più nello specifico:
    - che la stessa è completa;
    - che sono state correttamente applicate le opzioni a suo tempo comunicate;

- o che è stato correttamente calcolato il pro-rata;
- o che i versamenti effettuati periodicamente corrispondono con le liquidazioni e le annotazioni;
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al credito rilevato nel Conto del patrimonio;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".  
Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta ha optato per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;
- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- dal 31 marzo 2015 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment*) se emesse verso altre P.A. centrali (fin dal 6 giugno 2014, es. istituti scolastici statali, prefettura, ministero dell'interno, con specifico riferimento ad esempio ai fitti attivi);

**PIrap**, l'Organo di revisione dà atto che:

- è stata effettuata l'opzione ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;
- a seguito dell'opzione esercitata l'Ente Locale:
  1. ha seguito le disposizioni dettate dall'art. 1, comma 2, del Dpr. n. 441/97, sui "comportamenti concludenti", secondo le quali l'opzione deve essere esercitata con apposita determinazione del Dirigente o Responsabile del servizio, entro i termini del primo versamento mensile;
  2. è stata valutata la convenienza ad optare per uno o più servizi rilevanti ai fini Iva per la determinazione della base imponibile con i criteri del valore della produzione netta;
  3. unitamente alla convenienza è stata valutata la possibilità operativa di pervenire alla determinazione del Conto economico del servizio o dei servizi, classificato ai sensi dell'art. 2425, del Cc., ai fini della determinazione della base imponibile;
  4. l'opzione espressa nell'esercizio precedente è stata segnalata nel quadro VO della Dichiarazione annuale Iva;
  5. si è tenuto conto che l'opzione esercitata nel passato vincola l'Ente per un triennio;
  6. ai fini Iva le attività optate sono rilevate con contabilità separata ex art. 36, del Dpr. n. 633/72;
  7. per annotare le operazioni che generano elementi positivi e negativi di reddito rilevanti ai fini della quantificazione della base imponibile Irap si utilizza il seguente sistema:
    - a) scritture contabili ai fini Iva, rettifiche ed integrate<sup>6</sup>.

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata in data 10/09/2016 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2016 su Modello IQ "Amministrazioni ed Enti pubblici" entro il termine del 30 settembre 2016 (art. 17, del Dpr. n. 435/01, modificativo degli artt. 2 e 3, del Dpr. n. 322/98).

## 11. Pareggio di bilancio 2016<sup>7</sup>

La "Legge di stabilità 2016" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza. Il nuovo Pareggio di bilancio è previsto anche dal novellato art. 9, della Legge n. 243/12, il quale prevede che "i bilanci delle Regioni, dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto conseguono un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali". Dall'esercizio 2016 non trova più applicazione l'art. 31, della Legge n. 183/11 e tutte le norme che regolamentavano il Patto di stabilità interno.

### Anno 2016 - "Regole di finanza pubblica"

(art. 1, commi 707-734, della Legge n. 208/15 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016" ed art. 9, della Legge n. 243/12)

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane <sup>8</sup>
Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal Dlg. n. 118/11, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai Titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Tra le spese finali non rilevano gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione.</p> <p>Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento (art. 1, commi 710 e 711 della Legge n. 208/15).</p> <p>Per l'anno 2016, nel saldo individuato ai sensi del comma 710 non sono considerate:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- le spese sostenute dagli enti locali per interventi di edilizia scolastica effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 480 milioni (art. 1, comma 713 della Legge n. 208/15).</li><li>- le spese sostenute dagli Enti Locali per interventi di bonifica ambientale, conseguenti ad attività minerarie, effettuati a valere sull'avanzo di amministrazione e su risorse rivenienti dal ricorso al debito. L'esclusione opera nel limite massimo di Euro 20 milioni (art. 1, comma 716 della Legge n. 208/15).</li></ul> <p>Ai fini della verifica del rispetto dell'obiettivo di saldo, ciascun ente è tenuto a inviare, utilizzando il sistema web appositamente previsto nel sito <a href="http://pareggiobilancio.mef.gov.it/">http://pareggiobilancio.mef.gov.it/</a> entro il termine perentorio del 31 marzo di ciascun anno, al Mef-RgS, una certificazione dei risultati conseguiti, firmata digitalmente, ai sensi dell'art. 24, del Dlg. n. 82/05, dal rappresentante legale,</p>

<sup>7</sup> Per maggiori approfondimenti sui controlli riguardo al Pareggio di bilancio, il Centro Studi Enti Locali Srl ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

<sup>8</sup> Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per gli anni 2016 e 2017 resta fermo la disciplina del Patto di stabilità prevista dall'art. 1, comma 454 e ss., della Legge n. 228/12 ("Legge di Stabilità 2013"), così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato (art. 1, comma 734, della Legge di stabilità 2016); disposizione confermata per il 2016 dai commi 483 e 484 dell'art. 1, della Legge n. 232/16.

dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione economico-finanziaria, ove previsto, secondo un prospetto e con le modalità definiti dai decreti di cui al comma 719.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare il saldo di cui al comma 710 per consentire esclusivamente un aumento degli impegni di spesa in conto capitale, purché sia garantito l'obiettivo complessivo a livello regionale mediante un contestuale miglioramento, di pari importo, del medesimo saldo dei restanti Enti Locali della Regione e della Regione stessa.

Per gli anni 2016 e 2017, la Regione siciliana e le regioni Friuli Venezia Giulia e Valle d'Aosta operano la compensazione mediante la riduzione dell'obiettivo del Patto di stabilità in termini di competenza eurocompatibile di cui all'art. 1, comma 454, della Legge n. 228/12, e la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e di Bolzano mediante il contestuale miglioramento, di pari importo, del proprio saldo programmatico riguardante il Patto di stabilità interno

Gli Enti Locali che prevedono di conseguire, nell'anno di riferimento, un differenziale negativo rispetto al saldo di cui al comma 710 possono richiedere, per la quota di spazi finanziari non soddisfatta tramite il meccanismo precedente, al Mef-RgS., gli spazi di cui necessitano nell'esercizio in corso per sostenere impegni di spesa in conto capitale.

Analizzando il prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica (previsto dal comma 712, della Legge n. 208/15), allegato al rendiconto della gestione, l'Organo di revisione ha verificato il *rispetto* del Pareggio di bilancio per l'anno 2016.

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2016	0	755
2015	-48	179

Ai fini della verifica del rispetto del saldo di Pareggio di bilancio, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

Le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del Pareggio di bilancio sono assimilate a quelle irrogate in caso di mancato rispetto del Patto di stabilità interno.

## 12. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (econo, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere partendo dall'importo della cassa vincolata determinata al 1° gennaio 2015 con Determina del Responsabile dei Servizi Finanziari n. 34 del 19/01/2015.

### 13. Tempestività dei pagamenti

L'Organo di revisione, considerato che l'art. 9, comma 1, lett. a), del DL n. 78/09, convertito con modificazioni nella Legge n. 102/09, ha previsto una serie di adempimenti rivolti ad agevolare pagamenti celeri a favore delle imprese, consiglia all'Ente Locale di adottare:

- le "opportune misure organizzative" per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, da pubblicare sul sito *internet* dell'Amministrazione;
- l'"accertamento preventivo", a cura de funzionario che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa, della compatibilità del programma dei conseguenti pagamenti con i relativi stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica, con riconoscimento della connessa responsabilità disciplinare ed amministrativa in caso di violazione di legge;
- le "opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi", nel caso in cui lo stanziamento di bilancio, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale.

### 14. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione.

### 15. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di revisione, premesso che l'Ente nel 2015 ha definito e approvato il "Piano operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute" di cui all'art. 1, commi da 611 a 614, della Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"), con cui ha dato conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire entro il 31 dicembre 2015 e che lo stesso, corredato da apposita Relazione tecnica, è stato trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito *internet* dell'Amministrazione interessata; fa presente che l'Ente:

- nel termine del 31 marzo 2016, alla suddetta diramazione regionale della Giustizia contabile, ha trasmesso l'ulteriore Relazione che esplica i risultati conseguiti;
- ha pubblicato il prefato documento di riepilogo sul proprio sito *internet*, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del D.lgs. n. 33/13;

L'Organo di revisione rileva:

- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2015 dei seguenti Organismi partecipati sono stati registrati disavanzi o perdite nella misura di seguito riportata:
  - a) FIDI TOSCANA SPA Ammontare perdita Euro 13.940.522,00;
  - b) RETIAMBIENTE SPA Ammontare perdita Euro 10.906,00;
- che nel 2016 risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento nei seguenti Organismi partecipati:
  - a) CPT SRL IN LIQUIDAZIONE;
- che nel 2016 non risultano in essere procedure concorsuali nelle Società partecipate dal Comune di Montopoli in Valdarno;
- che nel 2016 l'Ente ha effettuato la dismissione dei seguenti Organismi partecipati:
  - a) BANCA POPOLARE ETICA SCPA vendita azioni in data 24/02/2016 DE 97/2016;
  - b) ECOFOR SERVICE SPA deliberato di procedere alla dismissione CC 16 DEL 08/03/2016;
  - c) FIDI TOSCANA deliberato di procedere alla vendita delle azioni CC 36/2015 e GC 44/2016.

- che l'Ente ha provveduto ad accantonare nel bilancio di previsione 2016 in apposito fondo vincolato per copertura perdite o saldi finanziari negativi registrati da Aziende speciali, Istituzioni e Società partecipate somme per Euro 6.311,00
- che l'Ente *non ha effettuato* operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati ;
- che l'Ente *non ha operato* cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati.

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: *illustra* l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali (con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet); *illustra* l'elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto *illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate. All'uopo l'Organo di revisione dichiara di *aver asseverato* la nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente locale e i propri Enti strumentali e le Società controllate e partecipate, che deve evidenziarne analiticamente eventuali discordanze e fornirne la motivazione e che la stessa *non è stata asseverata* da tutti gli Enti da arte degli organi di revisione degli organismi partecipati (artt. 151, comma 6, del Tuel, e 11, commi 4, lett. o), e comma 6, lett. j), del Dlgs. n. 118/11).

L'Organo di Revisione, rispetto agli obblighi dell'Ente in materia di redazione del Bilancio consolidato riferito all'anno 2016, da approvare entro il 30 settembre 2017, dichiara:

- che l'Amministrazione, in applicazione del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato n. 4/4, al Dlgs. n. 118/11, ha predisposto e fatto approvare in Giunta un apposito elenco (c.d. "*primo elenco*") che acclude tutti gli Enti, le Aziende e le Società facenti parte del "*Gruppo amministrazione pubblica*" ("*Gap*").

## 16. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha effettuato* nell'esercizio 2016 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

Per ogni affidamento effettuato negli anni precedenti, si riportano nella tabella che segue i dati relativi al soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato), al settore di attività che descrive il servizio affidato, all'Ente affidante, alla modalità di affidamento e all'importo della spesa impegnata e imputata nel 2016 per il servizio svolto per l'Amministrazione (rivolto agli utenti o all'Ente medesimo).

Soggetto affidatario (con specificazione se trattasi di Organismo partecipato)	Settore di attività	Ente affidante	Modalità Affidamento	Anno di affidamento	Importo impegnato e imputato nel 2016
A.P.E.S. SCPA (ORGANISMO PARTECIPATO)	Edilizia residenza le pubblica	Comune	Non ci sono E-U sul bilancio del comune -		nessuno
SOCIETA' DELLA SALUTE DEL VALDARNO	Funzioni di governo	Comune			453.162,00



INFERIORE ORGANISMO PARTECIPATO	- del sistema sociale e sanitario				
DOMUS SOCIALE SRL . ORGANISMO PARTECIPATO	Patrimonio immobiliare per ragioni sociali	Comune			49.337,61
CIVITAS SRL ORGANISMO PARTECIPATO	- Farmacia comunale	Comune	Il contratto di servizio regola i rapporti con la farmacia		nessuno
CIT NORD SRL ORGANISMO PARTECIPATO	Trasporto pubblico locale	Provincia di Pisa			nessuno

**17. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare**

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che lo Statuto ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che nel corso dell'anno 2016 all'Organo di revisione non è stata richiesta collaborazione da parte dell'Organo Consiliare.



## II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

### 1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

### ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)					
<i>di cui di parte corrente</i>					
<i>di cui di parte capitale</i>			257022,87	257022,87	
<b>ENTRATE TRIBUTARIE</b>			1141629,48	1141629,48	
Imposta Unica Comunale (Iuc)					
<i>di cui Icu</i>		1854926,47	1990000,00	1990000,00	2016195,20
<i>di cui Tasi</i>		741947,25	31000,00	24000,00	21954,74
<i>di cui Tari</i>		2151097,79	1803895,00	1813895,00	1869462,25
Imposta comunale sulla pubblicità		58464,00	54000,00	48000,00	51005,90
Addizionale Irpef		867750,32	855000,00	855000,00	855158,06
Fondo di solidarietà comunale		208857,61	731769,00	731769,00	731769,33
Altre imposte		0,00			
Tares		0,00			
Altre tasse		0,00	0,00		
Recupero evasione		398579,99	341000,00	405100,00	422827,02
Diritti su pubbliche affissioni		14488,49	13500,00	13500,00	15188,62
Altre entrate tributarie proprie		0,00			
Altro (specificare)		27315,48			
<b>Totale Titolo I</b>		<b>6323427,40</b>	<b>5820164,00</b>	<b>5881264,00</b>	<b>5983561,12</b>
<b>TRASFERIMENTI</b>					
Trasferimenti dallo Stato		168907,14	104977,00	129447,00	129690,80
Trasferimenti da Ue		0,00	0,00	0,00	
Trasferimenti dalla Regione		103344,99	89800,00	74448,71	67894,23
Altri trasferimenti		49530,03	104334,00	118984,00	64108,08
Altro (specificare)		0,00	0,00	0,00	
<b>Totale Titolo II</b>		<b>321782,16</b>	<b>299111,00</b>	<b>322879,71</b>	<b>261693,11</b>
<b>ENTRATE EXTRATRIBUTARIE</b>					
Diritti di segreteria e servizi comunali		48812,52	44400,00	53656,00	65010,82
Proventi contravvenzionali		108105,27	76500,00	68000,00	49408,73
Entrate da servizi scolastici		193902,44	195000,00	211107,00	230423,39
Entrate da attività culturali		4204,00	2928,00	2928,00	3028,00
Entrate da servizi sportivi		2600,00	2600,00	2600,00	2600,00
Entrate da servizio idrico		115096,87	116000,00	116000,00	116247,84
Entrate da smaltimento rifiuti		9459,79	9000,00	9000,00	9967,27
Entrate da servizi infanzia		184826,36	185000,00	181000,00	178782,83
Entrate da servizi sociali		0,00	0,00		
Entrate da servizi cimiteriali		0,00	0,00		
Entrate da farmacia comunale		0,00	0,00		
Altri proventi da servizi pubblici		141898,84	136100,00	152250,00	157303,43
Proventi da beni dell'Ente		198465,46	129696,65	154409,65	150722,60
Interessi attivi		8734,94	8450,00	10850,00	12497,96
Utili da aziende e società		1477,57	1500,00	8739,00	8928,06
Altri proventi		411860,70	434706,00	490323,52	447365,58
Altro (specificare)		0,00	0,00		
<b>Totale Titolo III</b>		<b>1429444,76</b>	<b>1341880,65</b>	<b>1460863,17</b>	<b>1432286,51</b>
<b>Totale entrate correnti</b>		<b>8074654,32</b>	<b>7461155,65</b>	<b>7665006,88</b>	<b>7677540,74</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE</b>					
Alienazione di beni patrimoniali		37600,00	11000,00	12610,00	12902,00
Trasferimenti dallo Stato		86,61	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da Ue		0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti dalla Regione		164150,62	0,00	51732,60	71732,60

Trasferimenti da altri enti pubblici		0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti da altri soggetti		233,780,58	453344,00	515546,50	520139,95
Riscossione di crediti		0,00	0,00	0,00	0,00
Sanzioni am.ve per sanatorie edilizie		0,00	35000,00	0,00	0,00
Altro (specificare)		1000,00	0,00	48000,00	49482,18
<b>Totale Titolo IV</b>		<b>436617,81</b>	<b>499344,00</b>	<b>627889,10</b>	<b>654256,73</b>
<b>ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b> Titolo V		<b>2960,22</b>	<b>0,00</b>	<b>176000,00</b>	<b>1725,00</b>
<b>ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI</b>					
Anticipazione di cassa		0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine		0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzione di mutui e prestiti		0,00	0,00	0,00	0,00
Emissione di Boc		0,00	0,00	0,00	0,00
Altro (specificare)		0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Titolo VI</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE</b> (Titolo VII)		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b> (Titolo IX)		<b>931886,28</b>	<b>1929000,00</b>	<b>1934000,00</b>	<b>1141891,23</b>
Avanzo applicato		0,00	0,00	269.964,22	
<b>Totale complessivo entrate</b>		<b>9446118,63</b>	<b>11288152,00</b>	<b>12071512,55</b>	<b>9475413,70</b>

## SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2014	CONSUNTIVO 2015	PREVISIONE INIZIALE 2016	PREVISIONE DEFINITIVA 2016	CONSUNTIVO 2016
<b>Disavanzo di amministrazione</b>					
<b>SPESE CORRENTI</b>					
Redditi da lavoro dipendente		2139589,28	2283017,38	2195778,18	2113944,49
Acquisto beni e servizi		4055293,02	3934251,68	3962866,57	3663911,94
Trasferimenti correnti		847676,29	668208,68	711762,38	679619,24
Interessi passivi		78481,28	65852,00	65902	65849,17
Imposte e tasse a carico dell'ente		144534,19	146885,00	152640,16	146312,81
Altre spese per redditi da capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive entrate		19762,18	3725,00	15845,49	13177,67
Altre spese correnti		173204,82	504424,78	710184,07	119022,76
<b>Totale Titolo I</b>		<b>7458541,06</b>	<b>7606364,52</b>	<b>7814978,85</b>	<b>6801838,08</b>
<b>SPESE IN CONTO CAPITALE</b>					
Investimenti fissi lordi e acquisto terreni		457071,00	1123256,11	1258062,24	1136760,96
Contributi agli investimenti		0,00	35500,00	35500	19000,00
Altri trasferimenti di capitale		0,00	0,00	0,00	0,00
Altre spese in conto capitale		0,00	395112,37	654052,46	1256,99
<b>Totale Titolo II</b>		<b>457071,00</b>	<b>1553868,48</b>	<b>1947614,70</b>	<b>1157017,95</b>
<b>SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE</b> Titolo III		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>176000,00</b>	<b>0,00</b>
<b>SPESE PER RIMBORSO PRESTITI</b>					
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine		191744,88	198919,00	198919,00	198918,09
<b>Totale Titolo IV</b>		<b>191744,88</b>	<b>198919,00</b>	<b>198919,00</b>	<b>198918,09</b>
<b>USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO</b> Titolo VII		<b>931886,28</b>	<b>1.929.000,00</b>	<b>1934000,00</b>	<b>1141891,23</b>
<b>Totale Spese</b>		<b>9039243,22</b>	<b>11288152,00</b>	<b>12071512,55</b>	<b>9299665,35</b>

9

*Voce che ricomprende i Proventi per permessi di costruire (Proventi per concessioni edilizie).*

## 2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2015 – 2016

### ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Fpv per spese correnti	competenza	-----	257022,87
	Fpv per spese c/capitale	competenza	-----	1141629,48
	Utilizzo avanzodi amm.ne	competenza	496241,32	269964,22
TITOLO I	Entrate correnti dinatura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	6323427,40	5983561,12
		cassa		5851990,87
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	321782,16	261693,11
		cassa		260721,49
TITOLO III	Entrate extratributarie	competenza	1429444,76	1432286,51
		cassa		1427402,69
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	436716,81	654256,73
		cassa		571604,04
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	2960,22	1725,00
		cassa		1725,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00
		cassa		106890,70
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa		0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	931886,28	1141891,23
		cassa		1106897,95
	<b>Totale generale entrate</b>	competenza	<b>9446118,63</b>	<b>11144030,27</b>
		cassa		<b>9327232,74</b>

### SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
	Disavanzo di amministrazione		-----	0,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	7458541,06	6801838,08
		cassa		6579785,61
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	457071,00	1157017,95
		cassa		1040072,51
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00
		cassa		0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	191744,88	198918,09
		cassa		198918,09
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	0,00	0,00
		cassa		0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	931886,28	1141891,23
		cassa		1057160,76
	<b>Totale generale spese</b>	competenza	<b>9039243,22</b>	<b>9299665,35</b>
		cassa		<b>8875936,97</b>

L'Organo di revisione dichiara che le Entrate e le Spese sono state accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs.n.118/11).

### 3. Servizi per conto terzi<sup>10</sup>:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	170875,22
Ritenute erariali	729456,12	823308,41
Altre ritenute al personale c/terzi	15073,84	19497,88
Depositi cauzionali	2160,46	2904,67
Fondi per il Servizio economato	12500,00	12500,00
Depositi per spese contrattuali	1820,64	7018,46
Altre per servizi conto terzi (specificare)	0,00	108810,38

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	170875,22
Ritenute erariali	729456,12	823308,41
Altre ritenute al personale c/terzi	15073,84	19497,88
Depositi cauzionali	2160,46	2904,67
Fondi per il Servizio economato	12500,00	12500,00
Depositi per spese contrattuali	1820,64	7018,46
Altre per servizi conto terzi (specificare)	0,00	108810,38

L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	170875,22
Ritenute erariali	729456,12	823308,41
Altre ritenute al personale c/terzi	15073,84	19497,88
Depositi cauzionali	2160,46	2659,67
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	1820,64	7018,46
Altre per servizi conto terzi (specificare)	0,00	74062,10

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2015	2016
	Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	170875,22
Ritenute erariali	688231,53	756843,43
Altre ritenute al personale c/terzi	15073,84	19497,88
Depositi cauzionali	1644,00	1922,67
Fondi per il Servizio economato	12500,00	12500,00
Depositi per spese contrattuali	1820,64	6773,46
Altre per servizi conto terzi (specificare)	0,00	50547,30

<sup>10</sup> La rilevazione permette di analizzare un eventuale uso irregolare di tale parte del bilancio. Alcuni Enti, infatti, vi hanno fatto confluire accertamenti ed impegni che dovevano essere rilevati negli altri titoli al fine di eludere le regole del Patto di stabilità e quelle di limitazione delle spese di personale.

#### 4. Tributi comunali<sup>11</sup>

##### Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 (“Legge di stabilità 2014”), al comma 639 ha istituito l’Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall’Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L’Organo di revisione prende atto che, con Deliberazioni del OC n. 29, 30 e 40 del 29/04/2016, il Consiglio comunale ha approvato i Regolamenti per l’applicazione dell’Imposta unica comunale ( Imu, Tasi e Tari).

##### Imposta municipale propria – Imu

L’Organo di revisione ricorda che l’art. 13, del DL n. 201/11, disciplina la normativa relativa all’Imposta municipale propria.

In proposito, si segnala che:

- l’aliquota base è dello 7,6‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l’abitazione principale<sup>12</sup> (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze<sup>13</sup> è prevista una aliquota ridotta del 4‰, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2‰. Per l’abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell’ammontare dell’imposta) da riportare al periodo dell’anno durante il quale l’immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l’importo della detrazione fino a concorrenza dell’imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall’anno 2016, l’esenzione Imu di cui all’art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall’Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all’Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 (“Legge di stabilità 2016”));
  - la base imponibile dell’Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
    - o fabbricati di interesse storico o artistico;
    - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell’anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
    - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
      - il contratto di comodato deve essere registrato;

<sup>11</sup>L’art. 13, comma 15, del DL n. 201/11, prevede che tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli Enti Locali devono essere inviate al Ministero dell’Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, entro il termine di 30 giorni dalla data in cui sono diventate esecutive, e comunque entro 30 giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l’approvazione del bilancio di previsione

<sup>12</sup>I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l’unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l’unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l’agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l’agevolazione si applica ad una sola unità.

<sup>13</sup>Per pertinenze dell’abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2015");

- l'Imposta non si applica:

- all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
- ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
- alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
- ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

### Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle

abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del DL n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Irnu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, del DL n. 201/11. L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015;

- o il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lettera i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-bis, del DL n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo.

## Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117, del Cc., che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- o per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento ditali rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");





- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, raccolta differenziata, abitazioni tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
  1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
  2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
  3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

### Tosap

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa è stata sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), introdotta con l'approvazione di espresso Regolamento in merito.

### Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.

Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016")), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016
Previsione	-----	-----	-----
Accertamento	54.410,13	58.464,00	51.005,90
Riscossione (competenza)	51.742,66	56.351,99	46.818,97

## Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione :

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2013 Aliquota a scaglioni (Rendiconto)	Anno 2014 Aliquota a scaglioni (Rendiconto)	Anno 2015 Aliquota a scaglioni (Rendiconto)	Anno 2016 Aliquota a scaglioni (Rendiconto)
Euro 663.000,00	Euro 911.075,97	Euro 867.750,32	Euro 855.158,06

### "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" tiene conto di quanto stabilito all'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12; l'importo iscritto in bilancio corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.

## 5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Ici/Irmu	86.827,91	314.831,55	394.942,45
Tarsu/Tia/Tares	12.639,63	83.748,44	27.844,57
Altri tributi	0	0	0
Totale	99.467,54	398.579,99	422.827,02

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formati nell'anno 2014	Euro 4.235,87
Riscossioni di residui formati nell'anno 2015	Euro 36.429,81

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che *sono stati* conseguiti gli obiettivi di bilancio fra previsione ed accertamento.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che durante l'esercizio l'Ufficio ha proceduto a specifiche attività accertative delle dichiarazioni presentate dai contribuenti, per i tributi di seguito indicati:

Tributo	Avvisi di accertamento e/o di liquidazione inviati	Ricorsi presentati
Ici/Imu	n. 660	n. 2
Tarsu/Tares	n. 32	n. 0
Tari	n. 54	n. 0

- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	Euro 341.000,00	Euro 394.942,45
Tarsu/Tares /Tari	Euro 0,00	Euro 27.884,57

## 6. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

Accertamento	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
	-----	138.598,40	-----	104.166,55	-----	45.725,48
Riscossione (competenza)	-----	61.337,90	-----	45.970,79	-----	43.811,35
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	15.100,21
	Anno 2013	500,00	Anno 2014	16.816,74	Anno 2015	5.452,10

-l'Ente *ha provveduto* a devolvere una percentuale *pari* al 50% alle finalità di cui all'art. 208, comma 4, del Dlg. n. 285/92, nonché al miglioramento della circolazione sulle strade al potenziamento ed al miglioramento della segnaletica stradale, alla fornitura dei mezzi tecnici per i servizi di Polizia stradale, ecc<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlg. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la *Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10*.

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Spesa Corrente	17.629,40	17.275,03	23.303,37
Spesa per investimenti	16.064,00	6.069,51	9.476,68

Per l'anno 2016 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n.63 del 14/04/2016.

## 7. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

Accertamento	Rendiconto 2014		Rendiconto 2015		Rendiconto 2016	
	-----	227.244,38	-----	233.780,58	-----	382.162,24
Riscossione (competenza)	-----	227.244,38	-----	222.309,64	-----	382.162,24
Riscossioni residui	Anno 2011	0,00	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00
	Anno 2012	0,00	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00
	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	11.470,94

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, comma 713, della Legge n. 296/06, e, nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- anno 2014
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 130.000,00, pari al 57,21% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 97.244,38, pari al 42,79% del totale.
- anno 2015
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 147.000,00, pari al 62,88% del totale (limite max 50% più un eventuale 25%);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 86.780,58, pari al 37,12% del totale;
- anno 2016
  - per finanziare spese correnti, nella misura di Euro 170.000,0, pari al 44,48% del totale (limite max 100% per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per spese di progettazione delle opere pubbliche);
  - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 212.162,24, pari al 55,52% del totale.

Con riferimento a quanto sopra evidenziato, si dà atto che:

- la quota di oneri utilizzata per il finanziamento di spese correnti rispetta quanto a suo tempo indicato dall'Ente in via preventiva e, pertanto, le considerazioni espresse da questo l'Organo di revisione nel Parere al bilancio di previsione 2016 vengono oggi confermate.

## 8. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2015 sono stati inoltrati, come prescritto, il 01/06/2016 alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, mentre quelli relativi all'anno 2016 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;
- 2) che l'Ente ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni sulla Contrattazione integrativa dell'anno 2015, certificate dagli Organi di controllo interno, ai sensi, dell'art. 40-bis, del Dlgs. n. 165/01, e di cui alla Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13;
- 3) che il conto annuale 2015 è stato redatto in conformità della Circolare Mef – Rgs. 15 aprile 2016, n. 13.

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2016;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2016;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2016 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40, del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;
- l'importo del fondo 2016 rispetta la previsione di cui all'art. 1, comma 236, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2016 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01 non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- non ha erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- ha previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizio e/o all'incremento di servizi esistenti, le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, per i seguenti servizi progetto prevenzione e sicurezza urbana;
- ha destinato nel contratto integrativo 2016 le risorse variabili alle seguenti finalità: **quota di produttività, progettazione, segreteria tecnica ufficio scuola, matrimoni, sgate;**
- non ha effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2016;
- non ha effettuato progressioni verticali nell'anno 2016;

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2016 ha assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quater, della Legge n. 296/06.

spesa di personale <sup>15</sup>	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2016
Spese personale (int. 01)	2.162.807,93	2.109.998,37
Altre spese personale (int. 03)	10.893,39	10.371,72
Irap (int. 07)	110.774,56	111.446,74
Altre spese	30.438,55	392,00
<b>Totale spese personale (A)</b>	<b>2.314.914,43</b>	<b>2.232.208,83</b>
- componenti escluse (B)	694.497,31	667.819,77
<b>Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)</b>	<b>1.620.417,12</b>	<b>1.564.389,06</b>

<sup>15</sup> Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 17 febbraio 2006, n. 2, e quelle fornite dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16109.

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno per n. 1 unità;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale per n. 0 unità;

e che tali assunzioni sono state effettuate:

- *(per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità nel 2015)*  
nel rispetto della percentuale del *turn over* (art. 1, comma 228, della Legge n. 208/15 "Legge di stabilità 2016") pari al 25% della spesa relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente. La percentuale sale al 75% nei comuni fino a 10.000 abitanti con rapporto tra dipendenti e popolazione inferiore a quello previsto per gli enti dissestati. Nel caso in cui l'incidenza delle spese di personale sulla spesa corrente sia pari o inferiore al 25%, l'Ente può procedere ad assunzioni a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. Le percentuali previste dall'art. 3, comma 5, del DL 90/14 convertito con Legge n. 114/14<sup>16</sup> restano ferme al solo fine di definire il processo di mobilità del personale degli Enti di area vasta destinato a funzioni non fondamentali;
- *non tenendo conto che, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del DL n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14, a decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a 3 anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile*<sup>17</sup>; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzioni riferite al triennio precedente<sup>18</sup>;
- *(sia per gli Enti assoggettati al Patto di stabilità che per quelli non assoggettati nel 2015)* tenendo conto di quanto previsto dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 ("Legge di Stabilità 2015"), in base al quale gli Enti locali devono destinare le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:
  - a) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
  - b) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità delle province e delle Città metropolitane;
  - c) per il reclutamento di personale in possesso di titoli di studio specifici abilitanti o in possesso di abilitazioni professionali necessarie per lo svolgimento delle funzioni fondamentali relative all'organizzazione e gestione dei servizi educativi e scolastici, con esclusione del personale amministrativo, in caso di esaurimento delle graduatorie vigenti e di dimostrata assenza, tra le unità soprannumerarie del personale provinciale, di figure professionali in grado di assolvere a queste funzioni.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui al comma 557 dell'art. 1 della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate in violazione di tale previsione sono nulle.

Ai sensi dell'art. 1, comma 234, della Legge n. 208/15 ("Legge di Stabilità 2016") per le Amministrazioni Pubbliche interessate ai processi di mobilità in attuazione del commi 424 dell'art.

<sup>16</sup>Pari all'80%<sup>16</sup> della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente per gli anni 2016 e 2017 e al 100% a decorrere dal 2018.

<sup>17</sup>La Corte dei conti - Sez. Autonomie, con la Delibera n. 27 del 21 novembre 2014 che chiarito che "Dal 2014 le assunzioni possono essere programmate destinando alle stesse, in sede di programmazione del fabbisogno e finanziaria, risorse che tengano conto delle cessazioni del triennio futuro ma già definite".

<sup>18</sup>La Corte dei conti - Sezione Autonomie, con la Delibera n. 26 del 20 luglio 2015, che chiarito che "gli Enti Locali possono effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato utilizzando la capacità assunzionale del 2014 derivante dalle cessazioni di personale nel triennio 2011-2013, sempre nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica; mentre, con riguardo al budget di spesa del biennio 2015-2016 (riferito alle cessazioni di personale intervenute nel 2014 e nel 2015), la capacità assunzionale è soggetta ai vincoli posti dall'art. 1, comma 424, della Legge n. 190/14 finalizzati a garantire il riassorbimento del personale provinciale". La stessa Sezione Autonomie, con la Delibera n. 28, del 22 settembre 2015, ha aggiunto che "Il riferimento 'al triennio precedente' inserito nell'art. 4, comma 3, del DL n. 78/15, che ha integrato l'art. 3, comma 5, del DL n. 90/14, è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni".

1, della Legge n. 190/14, le ordinarie facoltà di assunzione previste dalla normativa vigente sono ripristinate nel momento in cui nel corrispondente ambito regionale è stato ricollocato il personale interessato alla relativa mobilità. Per tali Amministrazioni, il completamento della predetta ricollocazione nel relativo ambito regionale è reso noto mediante comunicazione pubblicata nel portale «*Mobilità.gov*».

In caso di nuove assunzioni, l'Ente *ha* adottato il "Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità" (art. 48, comma 1, del Dlgs. n. 198/06).

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale <sup>19</sup> al 31 dicembre	2015 posti in dotazione organica	2015 personale in servizio	2016 posti in dotazione organica	2016 personale in servizio	2017 personale in servizio (program/ne)	2017 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0	0	0	0	0	0
Segretario comunale	1	1	1	1	1	1
dirigenti a tempo indeterminato	0	0	0	0	0	0
dirigenti a tempo determinato	0	0	0	0	0	0
personale a tempo indeterminato	68	57	68	55	68	55
personale a tempo determinato	0	1	0	5	0	6
<b>Totale dipendenti (C)</b>	<b>69</b>	<b>59</b>	<b>69</b>	<b>61</b>	<b>69</b>	<b>62</b>
costo medio del personale (A/C)	----					
Popolazione al 31 dicembre	---					
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	---					

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. 4 unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. 0 unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. 0 unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. 0 unità;

ed in proposito l'Ente *ha* tenuto conto, in materia di lavoro flessibile, delle disposizioni dell'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10<sup>20</sup>;

<sup>19</sup>

*Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero ed ad orario contrattuale pieno.*

<sup>20</sup>Tenendo presente che tali limiti – ai sensi dell'art. 11, comma 4-bis, del Dl. n. 90/14 convertito con Legge n. 114/14 – non si applicano:  
a) con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea. Nell'ipotesi di cofinanziamento, i limiti medesimi non si applicano con riferimento alla sola quota finanziata da altri soggetti (art. 3, comma 9, Dl. n. 90/14);

b) agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562, dell'art. 1, della Legge n. 296/06, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente.

<b>Importo totale spesa di personale sostenuta nel 2009 (o importo medio del triennio 07/09<sup>21</sup>)</b>	<b>Limite del 50% della spesa sostenuta</b>	<b>Importo totale della spesa sostenuta per lavoro flessibile nell'anno 2016</b>	<b>Incidenza percentuale</b>
117.227,84	58.613,92	50.677,46	43,23

### Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2016 l'Ente ha rispettato quanto previsto dall'art. 6, comma 7, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10<sup>22</sup>:

<b>Rendiconto 2009</b>	<b>Riduzione disposta</b>	<b>Capacità di spesa 2016</b>	<b>Rendiconto 2016</b>
0	80%	0	0

### 9. Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza<sup>23</sup> sostenute nel 2016 rispettano il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/10;
- l'Ente ha predisposto l'elenco<sup>25</sup> delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2011) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale (art.16, comma 26, DLn. 138/11).

<sup>21</sup> Per le Amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, ovvero spese per personale relative a contratti di formazione lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'art. 70, comma 1, lettera d), del D.lgs. n. 276/03 e s.m.l., il limite è computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009.

<sup>22</sup> A ciò deve aggiungersi la previsione di cui all'art. 14, comma 1, del DL n. 66/14 convertito con Legge n. 89/14, in base al quale gli Enti Locali, a decorrere dall'anno 2014, non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale, come risultante dal conto annuale del 2012:

- al 4,2% per le Amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di Euro,
- all'1,4% per le Amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di Euro.

<sup>23</sup> In particolare l'art. 16, comma 26, del DL n. 138/11, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 148/11, ha previsto che le spese di rappresentanza sostenute dagli Organi di governo degli Enti Locali devono essere elencate, per ciascun anno, in apposito prospetto (Schema tipo approvato dal Ministero dell'Interno con Decreto 23 gennaio 2011 - pubblicato nella G.U. n. 28 del 3 febbraio 2012) allegato al rendiconto di cui all'art. 227, del Tuel. Il prospetto è trasmesso alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed è pubblicato, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito internet dell'Ente Locale.

<sup>24</sup> Per la definizione di "spesa di rappresentanza" il Ministero dell'interno, ai fini della elencazione delle spese di cui al citato art. 16, ha richiamato, traendoli dal consolidato orientamento della giurisprudenza e da quanto specificato nella Delibera 25 novembre 2009, n. 428, della Sezione Regionale di Controllo per la Toscana della Corte dei Conti, i seguenti principi e criteri generali:

- "stretta correlazione con le finalità istituzionali dell'Ente;
- sussistenza di elementi che richiedano una proiezione esterna delle attività dell'ente per il migliore perseguimento dei propri fini istituzionali;
- rigorosa motivazione con riferimento allo specifico interesse istituzionale perseguito, alla dimostrazione del rapporto tra l'attività dell'ente e la spesa erogata, nonché alla qualificazione del soggetto destinatario dell'occasione della spesa;
- rispondenza a criteri di ragionevolezza e di congruità rispetto ai fini".



I valori per l'anno 2016 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 6, comma 8, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	3.000,00	80%	600,00	103,25

- dall'art. 6, comma 9, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Missioni	3.829,00	50%	1.914,50	673,60

- dall'art. 6, comma 13, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Formazione	6.499,31	50%	3.249,65	1.844,00

- dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2016
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture <sup>26</sup>	3.691,51	70%	1.107,45	612,37

- l'Ente ha adempiuto, ai fini del censimento permanente delle autovetture di servizio, all'obbligo di comunicazione previsto dall'art. 5, del Dpcm. 3 agosto 2011.

## 10. Indebitamento<sup>27</sup>

L'Organo di revisione attesta che l'ente rispetta i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735, della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo

<sup>26</sup> Fino al 31 dicembre 2015 il limite di spesa previsto dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12 si calcola al netto delle spese sostenute per l'acquisto di autovetture, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13.

<sup>27</sup> L'art. 75, del D.lgs. n. 118/11 modifica la definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2016 delle entrate relative ai primi tre titoli della parte entrata del rendiconto 2014<sup>28</sup>, come risulta dalla sottostante tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2014	2015	2016
1,212%	0,941%	0,823%

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Residuo debito	2.300.900,33	1.990.946,31	1.799.201,43
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	309.954,02	191.744,88	198.918,09
Estinzioni anticipate <sup>29</sup>	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni : Rid.ne mutui	0,00	0,00	21.113,87
<b>Totale fine anno</b>	<b>1.990.946,31</b>	<b>1.799.201,43</b>	<b>1.579.169,47</b>

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2014	2015	2016
Oneri finanziari	94.681,94	78.481,28	65.743,17
Quota capitale	309.954,02	191.744,88	198.918,09
<b>Totale fine anno</b>	<b>404.635,96</b>	<b>270.226,16</b>	<b>264.661,26</b>

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare

2014	2015	2016
0,00	0,00	0,00

L'Organo di revisione, attesta che

- l'Ente non ha sottoscritto contratti di strumenti derivati.

#### 11. Debiti fuori bilancio<sup>30</sup>:

L'Ente ha provveduto nel corso del 2016 al riconoscimento e finanziamento di debiti fuori bilancio per Euro 29.987,01, di cui Euro 29.987,01 di parte corrente ; di tale importo, per Euro 29.300,00 trattasi di Lavori di somma urgenza.

L'Organo di revisione ha provveduto a rilasciare il proprio parere su ogni Delibera di C.c. avente ad oggetto il riconoscimento di debiti fuori bilancio.

Tali debiti sono così classificabili:

motivazione riconoscimento ex art. 194, del Tuel	importo
- lett. a) - sentenze esecutive	687,01
- lett. b) - copertura disavanzi	
- lett. c) - ricapitalizzazioni	
- lett. d) - procedure espropriative/occupazione d'urgenza	
- lett. e) - acquisizione beni e servizi senza impegno di spesa	29.300,00
<b>Totale</b>	<b>29.987,01</b>

<sup>28</sup> L'art 16, comma 11, del DL n. 95/12, ha chiarito che l'Ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato, qualora sia rispettato il limite nell'anno di assunzione del nuovo indebitamento.

<sup>29</sup> Inserire la sola quota capitale dei mutui.

<sup>30</sup> In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio – Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

- Evoluzione debiti fuori bilancio

	Rendiconto 2014	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016
Debiti fuori bilancio	90.076,96	90.956,93	29.987,01

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati:

- riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per Euro 5.756,92, derivante da sentenza;

L'Organo di revisione ha rilevato che i debiti fuori bilancio si riferiscono esclusivamente a sentenze e/o lavori i somma urgenza.

**12. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo**

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	
Recupero evasione tributaria	10.348,73
Entrate per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali	
Sanzioni al Codice della strada	
Altro	43.465,24
Entrate per spese elettorali	41.905,02
Entrate da UE	14.370,81
<b>Totale</b>	<b>110.089,80</b>

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	41.905,02
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	
Oneri straordinari della gestione corrente	
Spese per eventi calamitosi	
Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Altro	7.426,62
Spese correlate UE	14.370,81
Spese investimento	
<b>Totale</b>	<b>63.702,45</b>

**13. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi**

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *non ha* l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei Servizi a domanda individuale, idrico integrato e raccolta e smaltimento rifiuti.

I Servizi a domanda individuale e idrico integrato, presentano i seguenti risultati:

Servizio	Proventi	Costi	Saldo	% copertura realizzata	% copertura prevista
Servizi a domanda individuale	454.372,85	780.620,59	326.247,74	58,21	53,61
Servizio idrico integrato	-	-	-	-	-

L'Organo di revisione attesta che:

- 1) l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2015 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
- 2) relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2016	Riscossioni 2016	Residui derivanti dall'esercizio 2015 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2016	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2016
Asilo Nido	178.782,83	135.052,92	50.303,79	42.225,16	-1.810,38	6.268,25
Refezione scolastica	196.422,89	120.201,00	107.578,42	63.070,64	1.963,86	46.471,64
Trasporto scolastico	34.000,50	13.867,74	25.225,64	15361,72	226,70	10.090,62
Casa di riposo	-	-	-	-	-	-
Soggiorni estivi	-	-	-	-	-	-
Impianti sportivi	-	-	-	-	-	-
Altro*	-	-	-	-	-	-

\* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una discreta capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

#### 14. Verifica dei parametri di deficitarietà

Nelle more della rivisitazione dei parametri obiettivi e delle modalità certificative rese necessarie dal processo di armonizzazione contabile, in virtù di quanto disposto dal richiamato art. 11, comma 15, del Dlgs. n. 118/11, per l'anno 2015 (per il solo esercizio finanziario 2015), nel quale coesistono gli schemi di bilancio "tradizionali" con quelli "armonizzati", il Decreto Ministero Interno 23 febbraio 2016 sostanzialmente conferma le modalità certificative approvate con il Decreto del Ministro dell'Interno 18 febbraio 2013, per il triennio 2013-2015.

I certificati allegati al Decreto sono prodotti per Comuni, nonché per Province, Città metropolitane e comunità montane che si trovano in condizione di deficitarietà strutturale ai sensi dell'art. 242, del Dlgs. n. 267/00, e consentono la dimostrazione, sulla base delle risultanze contabili dell'esercizio finanziario 2015, della copertura del costo complessivo di gestione dei "servizi a domanda individuale", del "Servizio per la gestione dei rifiuti urbani" e del "Servizio di acquedotto".

Descrizione parametri	Valore 2014	Valore 2015	rispetto si/no
N.1 - Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	----	----	si
N. 2 - Volume dei residui attivi di nuova formazione relativi ai Tit. 1 e 3 con esclusione del Fondo sperimentale di riequilibrio superiori al 42% degli accertamenti delle entrate dei Tit. 1 e 3 escluso il Fondo sperimentale di riequilibrio	29,77%	31,81%	si

N. 3 – Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi Tit. 1 e 3 superiore al 65%, escluso eventuali residui per Fondo sperimentale di riequilibrio. rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli 1 e 3	15,84%	24,02%	si
N. 4 – Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal Tit. 1 superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	18,26%	22,91%	si
N. 5 - Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore al 0,5% delle spese correnti anche se hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'art. 159 del tuel	----	----	si
N. 6 - N. 5 – Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai Tit. 1,2 e 3 superiore al .. 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti .... Calcolato al netto dei contributi regionali o altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale	27,64%	28,69%	si
N. 7 – Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo	21,72%	20,01%	si
N. 8 – Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari	77,66%	0,89%	si
N. 9 – Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti		0,00	si

N. 10 - Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del TUEL con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente		0,00	si
--	--	------	----

Rammentiamo che lo Stato di dissesto<sup>31</sup> finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlg. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09", entrato in vigore il 5 ottobre 2011, e modificato dal DL n. 174/12, nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto".

Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

#### 15. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti *non ha* emesso pronunce specifiche.

#### 16. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n.7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione." L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

<sup>31</sup>In sede di prima applicazione delle nuove disposizioni contenute nell'art. 6, comma 2, la Sezione Toscana della Corte dei conti ha approvato, in data 27 settembre 2011, la Deliberazione n. 204 sulle "Linee di orientamento ai fini dell'adempimento di cui all'art. 6, comma 2, del Dlg. n. 149/11".

### III) ATTESTAZIONE SULLA CORRISPONDENZA DEL RENDICONTO ALLE RISULTANZE DELLA GESTIONE

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

#### 1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

##### 1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERTAM.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	3016432,33			
Utilizzo avanzo di amministrazione	269964,22	-----	Disavanzo di amministrazione		-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	257022,87	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap.	1141629,48	-----	Titolo 1 - Spese correnti	6801838,08	6579785,61
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5983561,12	5851990,87	Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	219357,77	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	261693,11	260721,49	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1157017,95	1040072,51
Titolo 3 - Entrate extratributarie	1432286,51	1427402,69	Fpv in c/capitale	649052,46	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	654256,73	571604,04	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	1725,00	1725,00	Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie		
<b>Totale entrate finali</b>	<b>10002139,04</b>	<b>8113444,09</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>8627266,26</b>	<b>7619858,12</b>
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	106890,70	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	198918,09	198918,09
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m.i. e rifinanziamenti)		
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	1141891,23	1106897,95	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
<b>Totale entrate dell'esercizio</b>	<b>9475413,70</b>	<b>9327232,74</b>	Titolo 7 - Spese c/terzi e partite giro	1141891,23	1057160,76
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>11144030,27</b>	<b>12343665,07</b>	<b>Totale spese dell'esercizio</b>	<b>10168075,58</b>	<b>8875936,97</b>
<b>DISAVANZO DELL'ESERCIZIO</b>			<b>TOT. COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>10168075,58</b>	<b>8875936,97</b>
<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>11144030,27</b>	<b>12343665,07</b>	<b>AVANZO DI COMPETENZA/ FONDO DI CASSA</b>	<b>975954,69</b>	<b>3467728,10</b>
			<b>TOTALE A PAREGGIO</b>	<b>11144030,27</b>	<b>12343665,07</b>

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2015 di Euro 4.023.781,67 è stato applicato nell'esercizio 2016 per Euro 269.964,22, con la seguente ripartizione:

Quota accantonata Euro 0,00  
 Quota vincolata Euro 85.412,82  
 Quota destinata Euro 184.551,40  
 Quota libera<sup>32</sup> Euro 0,00

<sup>32</sup>Si ricorda che la quota libera del risultato di amministrazione può essere applicata al bilancio rispettando le priorità previste dall'art. 187, comma 2, del Tuel.

## 1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2016		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2016				3.016.432,33
RISCOSSIONI	(+)	2.281.037,58	7.046.195,16	9.327.232,74
PAGAMENTI	(-)	1.296.791,98	7.579.144,99	8.875.936,97
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.467.728,10
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2016	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016	(=)			3.467.728,10
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.869.413,40	2.429.218,54	4.298.631,94
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		129,03	539.985,27	540.114,30
RESIDUI PASSIVI	(-)	218.034,65	1.720.520,36	1.938.555,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			219.357,77
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			649.052,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			
RISULTATO AMM/NE AL 31/12/2016(A)	(=)			4.959.394,80

### Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2016

<b>PARTE ACCANTONATA</b>	<b>2.072.017,22</b>
-Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2016	2.025.290,36
-Fondi rischi contenzioso legale	31.000,00
-Fondo anticipazioni liquidità DL n. 35/13 e s.m.i e rifinanziamenti	0,00
-Fondo perdite società partecipate	9.229,00
-Altri accantonamenti.....	6.497,86
Totale parte accantonata(B)	2.072.017,22
<b>PARTE VINCOLATA</b>	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	731.461,95
- Vincoli derivanti da trasferimenti	586.768,04
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	15.699,61
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	321.646,77
- Altri vincoli da specificare	
Totale parte vincolata (C)	1.655.576,37
<b>PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI</b>	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	966.489,91
<b>TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)</b>	<b>265.311,30</b>

### Parte Accantonata

#### "Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i, in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione.

	Risorse accantonate 31 dicembre 2015	Utilizzo accantonamento 2016	Accantonamento stanziato 2016	Risorse accantonate 31 dicembre 2016
Fcde di parte corrente	1.312.319,01	23.928,38	356.959,00	2.025.290,36
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale Fcde</b>	<b>1.312.319,01</b>	<b>23.928,38</b>	<b>356.959,00</b>	<b>2.025.290,36</b>



### “Altri accantonamenti”

L'Ente ha provveduto ad accantonare le altre quote di avanzo specificando se la procedura seguita risponde a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al D.lgs. n. 118/11). Le modalità utilizzate per gli accantonamenti sono state, per il FCDE in relazione alla consistenza dei residui attivi e per gli altri fondi quanto stanziato.

### Parte Vincolata

La parte vincolata del risultato di amministrazione risulta composta come indicato nella tabella soprastante.

#### 1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2016, dà atto che l'Ente ha conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 806.317,77 e saldo investimenti Euro 169.636,92.

#### 1.4 Risultato di cassa

Il fondo di cassa al 31 dicembre 2016, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde/non corrisponde*<sup>33</sup> alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da conto del Tesoriere)	3.467.728,10
Fondo di cassa al 31 dicembre 2016 (da scritture contabili)	3.467.728,10

Situazione vincoli di cassa al 31 dicembre 2016 di cui all'art. 209, comma 3-bis, del D.lgs. n. 267/00

Fondo cassa al 31 dicembre 2016	3.467.728,10
di cui quota vincolata del fondo di cassa al 31 dicembre 2016	1.522.019,3
Quota vincolata utilizzata per le spese correnti non reintegrata al 31 dicembre 2016	0,00
Totale quota vincolata al 31 dicembre 2016	1.522.019,34

Il saldo della cassa vincolata, aumentato delle eventuali utilizzazioni disposte ai sensi dell'art. 195, del Tuel, *corrisponde* alle somme rimaste da pagare per interventi finanziati con somme a specifica destinazione.

Il fondo cassa al 31 dicembre è stato determinato dai flussi di cassa dell'esercizio, come evidenziati nella seguente tabella:

TITOLO	ANNUALITA' 2016 - CASSA	
	FONDO DI CASSA al 1° GENNAIO 2016	3.016.432,33
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.851.990,87
2	Trasferimenti correnti	260.721,49
3	Entrate extratributarie	1.427.402,69
4	Entrate in conto capitale	571.604,04

<sup>33</sup> Cancellare la voce che non interessa.

5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	1.725,00
6	Accensione prestiti	106.890,70
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate da conto terzi e partite di giro	1.106.897,95
	<b>totale generale degli incassi</b>	<b>9.327.232,74</b>
1	Spese correnti	6.579.785,61
2	Spese in conto capitale	1.040.072,51
3	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	198.918,09
5	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	1.057.160,76
	<b>totale generale dei pagamenti</b>	<b>8.875.936,97</b>
	<b>SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2016</b>	<b>3.467.228,10</b>

Nel corso del 2016 l'Ente non ha fatto ricorso ad anticipazioni di Tesoreria<sup>34</sup>.

Nel corso del 2016 l'entità massima delle entrate a destinazione specifica non sono state utilizzate in termini di cassa *ex art. 195, del Tuel*.

## 2. Piano degli indicatori

L'*art. 18-bis, del Dlgs. n. 118/11* prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "*Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio*" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il *Decreto Mef 9 dicembre 2015* e il *Decreto MinInterno 22 dicembre 2015*, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed entistrumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. Le prime applicazioni del Decreto sono da riferirsi al rendiconto della gestione 2016 e al bilancio di previsione 2017-2019.

L'Organo di revisione ha verificato che il *Piano degli indicatori* sia tra gli allegati al rendiconto 2016.

## 3. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2016, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'*Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11*;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'*Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11*;

<sup>34</sup>Il comma 2 dell'*art. 1, del DL 54/13* stabilisce che il limite massimo di ricorso all'anticipazione di tesoreria di cui all'*art. 222, del Tuel*, come modificato, per l'anno 2013, dall'*art. 1, comma 9, del DL n. 35/13*, è ulteriormente incrementato fino al 30 settembre 2013, di un importo pari al cinquanta per cento:

a) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria ad aliquota di base o maggiorata se deliberata dai comuni, per l'anno medesimo con riferimento alle abitazioni principali e relative pertinenze;

b) del gettito relativo all'anno 2012 dell'imposta municipale propria, comprensivo delle variazioni deliberate dai comuni per l'anno medesimo, con riferimento agli immobili di cui alla lettera b) e c) del comma 1.

- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

-nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie<sup>35</sup>;

-a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n.118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2016, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n.10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n.9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione". Gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2016 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, sono tenuti ad allegare al rendiconto 2016 anche lo stato patrimoniale iniziale (art. 11, comma 13, del Dlgs.n.118/11).

Il rendiconto 2016 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n.118/11 dall'esercizio 2016, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2016 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

### Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

<sup>35</sup>Nel sito [www.arconet.tesoro.it](http://www.arconet.tesoro.it), nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

Inoltre sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).
- ✓ nell'ambito delle scritture di assestamento economico, è necessario assimilare le spese liquidabili alle spese liquidate cui sono correlati i costi di competenza dell'esercizio. Pertanto, in corrispondenza agli impegni liquidabili che nella contabilità finanziaria, in quanto esigibili, sono considerati di competenza finanziaria dell'esercizio in cui la prestazione è stata resa, nella contabilità economico patrimoniale, è effettuata la registrazione "Meriti c/ acquisto a fatture da ricevere", che consente di attribuire il costo dei beni e delle prestazioni rese nell'esercizio, ancorché non liquidate, alla competenza economica dell'esercizio.

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "Entrate da riduzione di attività finanziaria", 6 "Accensione di prestiti", 7 "Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere" e 9 "Entrate per conto terzi e partite di giro", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "Spese per incremento attività finanziarie", 4 "Rimborso Prestiti", 5 "Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere" e 7 "Uscite per conto terzi e partite di giro", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;
- 2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO					
	CONTO ECONOMICO	2016	2015	riferimento art.2425, delCc.	riferimento Dm. 26 aprile 95
	<b>A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE</b>				
1	Proventi da tributi	5.251.791,79			
2	Proventi da fondi perequativi	731.769,33			
3	Proventi da trasferimenti e contributi	261.693,11			
a	Proventi da trasferimenti correnti	261.693,11			A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00			E20c

	c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00		
4		Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	888.159,28	-	A1
	a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	387.701,97		A1a
	b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	15.982,33		
	c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	484.474,98		
5		Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00		A2
6		Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00		A3
7		Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00		A4
8		Altri ricavi e proventi diversi	462.778,48		A5
		<b>TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)</b>	<b>7.596.191,99</b>		<b>A5 a e b</b>
		<b>B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</b>			
9		Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	99.017,13		B6
10		Prestazioni di servizi	3.528.192,51		B7
11		Utilizzo beni di terzi	21.842,63		B8
12		Trasferimenti e contributi	698.847,28		
	a	<i>Trasferimenti correnti</i>	679.847,28		
	b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00		
	c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	19.000,00		
13		Personale	2.113.716,45		B9
14		Ammortamenti e svalutazioni	1.743.017,90		B10
	a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	39.272,16		B10a
	b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	990.774,39		B10b
	c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00		B10c
	d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	712.971,35		B10d
15		Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00		B11
16		Accantonamenti per rischi	10.880,86		B12
17		Altri accantonamenti	0,00		B13
18		Oneri diversi di gestione	100.727,01		B14
		<b>TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE (B)</b>	<b>8.316.241,77</b>		
		<b>DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)</b>	<b>-720.049,78</b>		
		<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>			
		<i>Proventi finanziari</i>			
19		Proventi da partecipazioni	8.928,06		C15
	a	<i>da società controllate</i>	0,00		C15
	b	<i>da società partecipate</i>	2615,75		
	c	<i>da altri soggetti</i>	6.312,31		
20		Altri proventi finanziari	12.497,96		C16
		<b>Totale proventi finanziari</b>	<b>21.426,02</b>		
		<i>Oneri finanziari</i>			
21		Interessi ed altri oneri finanziari	65.849,17		C17
	a	<i>Interessi passivi</i>	65.849,17		C17
	b	<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00		
		<b>Totale oneri finanziari</b>	<b>65.849,17</b>		
		<b>TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)</b>	<b>-44.423,15</b>		
		<b>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.</b>			
22		Rivalutazioni			D18
23		Svalutazioni			D19
		<b>TOTALE RETTIFICHE (D)</b>	<b>-</b>		<b>D19</b>
		<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>			
24		Proventi straordinari			E20
	a	<i>Proventi da permessi di costruire</i>	170.000,00		E20
	b	<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00		
	c	<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	436.262,14		E20b
	d	<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	146.772,79		E20c

	e	Altri proventi straordinari	305.620,04			
		<b>Totale proventi straordinari</b>	<b>1.058.654,97</b>	-		
25		Oneri straordinari	-	-	E21	E21
	a	Trasferimenti in conto capitale				
	b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	99.652,06			E21b
	c	Minusvalenze patrimoniali				E21a
	d	Altri oneri straordinari	5.045,37			E21d
		<b>Totale oneri straordinari</b>	<b>104.697,43</b>	-		
		<b>TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)</b>	<b>953.957,54</b>	-		
		<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)</b>	<b>189.484,61</b>	-		
26		Imposte	118.446,74		E22	E22
27		<b>RISULTATO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>71.037,87</b>	-	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un *peggioramento* dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio;
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

	2015	2016
	985.261,22	1.030.046,55

- ✓ che i proventi e gli oneri straordinari si riferiscono in particolare a:

- i proventi : per euro 170.000,00 proventi da permessi a costruire destinati a spesa corrente,  
per euro 436.262,14 a sopravvenienze attive e insussistenze del passivo  
per euro 146.772,79 a plusvalenze patrimoniali  
per euro 305.620,04 a proventi straordinari
- gli oneri : per euro 99.652,06 a sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo  
per euro 5.045,37 a altri oneri straordinari

### Stato Patrimoniale

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2016 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2016:

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	2016	2015	referimento art. 2424, del Cc.	referimento Dm. 26/4/95
		<b>A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE</b>	0,00	0,00	A	A
		<b>TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>		
		<b>B) IMMOBILIZZAZIONI</b>				
		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			BI	BI
I						
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	25.478,24	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	3.103,68	6.308,00	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
		<b>Totale immobilizzazioni immateriali</b>	<b>3.103,68</b>	<b>31.786,24</b>		
		<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>				
II	1	Beni demaniali	15.203.230,39	15.235.148,97		
	1.1	Terreni	1.479.283,24	1.182.660,65		
	1.2	Fabbricati	510.429,61	497.239,93		

	1.3	Infrastrutture					
	1.9	Altri beni demaniali	13.211.244,20	13.552.229,13			
		<i>Di cui beni indisponibili</i>	2.273,34	3.019,26			
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)					
	2.1	Terreni	16.967.089,00	11.034.362,68			
		<i>di cui in leasing finanziario</i>	4.019.394,27	990.453,61	BII1	BII1	
	2.2	Fabbricati	0,00	0,00			
		<i>di cui in leasing finanziario</i>	12.000.551,74	9.104.693,28			
	2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00			
		<i>di cui in leasing finanziario</i>	6.682,50	7.350,75	BII2	BII2	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00			
	2.5	Mezzi di trasporto	19.004,09	4.031,54	BII3	BII3	
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	0,00			
	2.7	Mobili e arredi	20.924,43	8.039,72			
	2.8	Infrastrutture	44.245,17	7.115,82			
	2.9	Diritti reali di godimento	685,79	0,00			
	2.99	Altri beni materiali	0,00	0,00			
		<i>Di cui beni indisponibili</i>	855.601,01	912.677,96			
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	797.669,77	0,00	BII5	BII5	
		<i>Di cui beni indisponibili</i>					
		<b>Totale immobilizzazioni materiali</b>	<b>32.967.989,16</b>	<b>26.269.511,65</b>			
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</i>					
	1	Partecipazioni in					
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>					
	a	imprese controllate	1.272.956,08	1.139.306,07	BIII1	BIII1	
	b	imprese partecipate	29.154,00	10.000,00	BIII1a	BIII1a	
	c	altri soggetti	1.243.802,08	1.129.306,07	BIII1b	BIII1b	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00			
	2	Crediti verso					
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>					
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	BIII2	BIII2	
	b	imprese controllate	0,00	0,00			
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a	
	d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b	
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d	
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3		
		<i>Di cui esigibili entro l'esercizio successivo</i>					
		<b>Totale immobilizzazioni finanziarie</b>	<b>1.272.956,08</b>	<b>1.139.306,07</b>			
		<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)</b>	<b>34.244.048,92</b>	<b>27.440.603,96</b>			
		<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>					
I		<i>Rimanenze</i>					
		<b>Totale rimanenze</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	CI	CI	
II		<i>Crediti (2)</i>					
	1	Crediti di natura tributaria					
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>					
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	1.144.432,03	2.685.904,29			
	b	Altri crediti da tributi	0,00	0,00			
	c	Crediti da Fondi perequativi	1.082.231,63	2.673.999,40			
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	62.200,40	11.904,89			
	2	Crediti per trasferimenti e contributi					
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>					
	a	verso amministrazioni pubbliche	394.695,88	299.314,96			
	b	imprese controllate	253.506,75	299.314,96			
	c	imprese partecipate	0,00	0,00	CI2	CI2	
	d	verso altri soggetti	0,00	0,00	CI3	CI3	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	141.189,13	0,00			
	3	Verso clienti ed utenti	420.565,34	954.979,65	CI1	CI1	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>					
	4	Altri Crediti					
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>					
	a	verso l'erario	279.649,68	416.909,33	CI5	CI5	
	b	per attività svolta per c/ terzi	0,00	0,00			
	c	altri	0,00	0,00			
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	279.649,68	416.909,33			
		<b>Totale crediti</b>	<b>2.239.342,93</b>	<b>4.357.108,23</b>			
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>					
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CI11,2,3,4,5	CI11,2,3	
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CI16	CI15	
		<b>Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>			
IV		<i>Disponibilità liquide</i>					
	1	Conto di tesoreria					
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>					
	a	Istituto tesoriere	0,00	3.016.432,33			
	b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		CI1a	
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00			
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CI1	CI1b e CI1c	
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	3.504.413,75	0,00	CI2 e CI3	CI2 e CI3	
		<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>	0,00	0,00			
		<b>Totale disponibilità liquide</b>	<b>3.504.413,75</b>	<b>3.016.432,33</b>			
		<b>TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)</b>	<b>5.743.756,68</b>	<b>7.373.540,56</b>			
		<b>D) RATEI E RISCOINTI</b>					
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D	

2	Risconti attivi	18.715,35	20877,13	D	D
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (D)</b>	<b>18.715,35</b>	<b>20.877,13</b>		
	<b>TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)</b>	<b>40.006.520,95</b>	<b>34.835.021,65</b>	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO					
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		2016	2015	riferimento art.424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
<b>A) PATRIMONIO NETTO</b>					
I	Fondo di dotazione	13.095.247,64	13.095.247,64	AI	AI
I	Riserve	17.259.148,33	12.443.704,76		
	a da risultato economico di esercizi precedenti	18.513,25	0,00	AV, AVI, AVII, AVII	AV, AVI, AVII, AVII
	b da capitale	8.905.253,21	4.320.485,13	AII, AIII	AII, AIII
	c da permessi di costruire	8.335.381,87	8.123.219,63		
I	Risultato economico dell'esercizio	71.037,87	18.513,25	AIX	AIX
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)</b>	<b>30.425.433,84</b>	<b>25.557.465,65</b>		
<b>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</b>					
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	46.726,86	0,00	B3	B3
	<b>TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)</b>	<b>46.726,86</b>	<b>0,00</b>		
<b>C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO</b>					
	<b>TOTALE TFR (C)</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	C	C
<b>D) DEBITI (1)</b>					
1	Debiti da finanziamento	1.579.169,47	1.799.201,43		
	a prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
	b v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	c verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
	d verso altri finanziatori	1.579.169,47	1.799.201,43	D5	
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
2	Debiti verso fornitori	1.201.767,76	884.336,95	D7	D6
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
4	Debiti per trasferimenti e contributi	397.946,44	287.616,64		
	a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
	b altre amministrazioni pubbliche	108.348,80	105.297,69		
	c imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
	d imprese partecipate	233.581,50	110.740,50	D10	D9
	e altri soggetti	56.016,14	71.578,45		
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
5	Altri debiti	338.840,81	258.571,21	D12, D13, D14	D11, D12, D13
	a tributari	157.151,44	62.535,25		
	b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.005,97	1.961,42		
	c per attività svolta per c/ terzi (2)	0,00	0,00		
	d altri	177.683,40	194.074,54		
	<i>Di cui esigibili oltre l'esercizio successivo</i>				
	<b>TOTALE DEBITI (D)</b>	<b>3.517.724,48</b>	<b>3.229.726,23</b>		
<b>E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI</b>					
I	Ratei passivi	0,00	0,00	E	E
I	Risconti passivi	0,00	0,00	E	E
1	Contributi agli investimenti	5.955.148,59	6.047.829,77		
	a da altre amministrazioni pubbliche	5.817.170,88	6.047.829,77		
	b da altri soggetti	137.977,71	0,00		
2	Concessioni pluriennali	12.005,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	49.482,18	0,00		
	<b>TOTALE RATEI E RISCONTI (E)</b>	<b>6.016.635,77</b>	<b>6.047.829,77</b>		
	<b>TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)</b>	<b>40.006.520,95</b>	<b>34.835.021,65</b>	-	-
<b>CONTI D'ORDINE</b>					
	1) Impegni su esercizi futuri	868.410,23	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	<b>TOTALE CONTI D'ORDINE</b>	<b>868.410,23</b>	<b>0,00</b>	-	-
(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo					
(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)					



dà atto:

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2016, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
  - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in computo di oneri di urbanizzazione;
  - per effetto dell'aggiornamento degli inventari dei beni deliberato con atto G.C. 45/2017;
  - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel;
- 4) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio del costo/patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio della partecipata (punto 6.1.3, lett. a), del Principio contabile applicato e concernente la contabilità economico patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria – Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11);
- 5) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2016 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi sui ccp e del fondo svalutazione crediti;
- 6) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 7) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
  - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2016 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
  - la variazione in aumento e i nuovi mutui ottenuti;
  - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 8) che non vi è discordanza fra il totale dei fondi patrimoniali e gli accantonamenti risultanti in contabilità finanziaria (accantonamenti per spese legali, accantonamenti per perdite di società ecc.)
- 9) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state state imputate direttamente a riserve di capitale<sup>36</sup>;
- 10) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati nella misura forfetaria del 5%;
- 11) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 12) che i crediti comprendono:
  - o i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
  - o i crediti relativi ad accertamenti eliminati dalla finanziaria (Punto 3.3, del Principio 4/2: *"Tuttavia, ai fini di una effettiva trasparenza contabile, si ritiene opportuno indicare tali crediti, al netto del Fcde, tra le immobilizzazioni o nell'attivo circolante (a seconda della scadenza del credito) dello stato patrimoniale iniziale del primo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale con il principio della contabilità finanziaria potenziato."*)
- 13) che fra i ratei passivi non è ricompresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti.

#### 4. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
  - evidenzia i criteri di valutazione del patrimonio;
  - analizza i principali scostamenti rispetto alle previsioni;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;

<sup>36</sup> Conseguentemente la variazione del patrimonio netto è pari all'utile di esercizio sommati i permessi di costruire imputati a riserva nel corso dell'anno.

- 3) che nella sua formulazione sono stati rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo.

## 5. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal DL n. 174/12<sup>37</sup>, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196 – 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto ad approvare il regolamento dei controlli interni previsto dal DL n. 174/12;
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso è stato affidato è rappresentata da n.3 componenti esterni e che l'incarico è scaduto a Luglio 2016 e, al momento della stesura della presente relazione non risulta rinnovato;
- dà atto che la struttura operativa a cui è stato affidato il controllo di gestione ha presentato, ai sensi dell'art. 198, del Tuel, le conclusioni del proprio controllo, relativamente all'anno 2015<sup>38</sup>:
  - alla Giunta comunale;
  - alla Corte dei conti (art. 198-bis, del Tuel introdotto dall'art. 1, comma 5, del DL n. 168/04, convertito in Legge n. 191/04)<sup>39</sup>.
- invita gli organi dell'Ente, a rinnovare l'incarico alla struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196 e 197, del Tuel:
  - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal DL n. 174/12;
  - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
  - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
  - a migliorare il sistema di contabilità economica.

---

<sup>37</sup>Il DL n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale".

<sup>38</sup> Referto, ossia una relazione/ un resoconto sull'intera attività amministrativa e di gestione dell'Ente.

<sup>39</sup> Il termine per l'invio del referto è stabilito indicativamente in un mese dall'approvazione del Consuntivo della gestione.

Tutto ciò premesso

**L'ORGANO DI REVISIONE**

**Certifica**

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

**esprime**

**parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2016.**

L'Organo di revisione  
